

Polo Liceale
Guarino Veronese
San Bonifacio

Liceo Scientifico
A.M. Roveggio
Cologna Veneta

P.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa
anno scolastico
2009/2010

INDICE

SEZIONE I - *L'ISTITUTO*

- 1. Dati generali **4**
- 2. Cenni storici e territorio **5**

SEZIONE II - *PRINCIPI GENERALI* **6**

- 3. Uguaglianza, imparzialità e regolarità
- 4. Accoglienza e integrazione
- 5. Promozione del processo formativo
- 6. Partecipazione, trasparenza ed efficienza
- 7. Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale

SEZIONE III - *AREA DIDATTICA*

- 1. Principi Generali **7**
- 2. Finalità **8**
- 3. Obiettivi educativi e didattici **9**
- 4. Organizzazione dell'azione didattica **11**
- 5. Curricoli **12**
- 6. Profili culturali e quadri orari **14**
- 7. Attività progettuali e Stages **18**

SEZIONE IV - *NORME E REGOLAMENTI GENERALI*

- 1. Regolamento della vita d'Istituto **19**
- 2. Regolamento di disciplina e organo di garanzia **23**

SEZIONE V - *SERVIZI AMMINISTRATIVI*

- 1. Personale, servizi, orari di segreteria **29**

Allegati:

Regolamenti

1. Regolamento per uscite didattiche, viaggi d'istruzione e scambi con l'estero
2. Norme che regolano l'accesso a laboratori, biblioteca, palestra
3. Regolamento Giornalino d'Istituto
4. Regolamento Stages formativi e principi educativi ispiratori
5. Condizioni ambientali di sicurezza
6. Patto di corresponsabilità
7. Regolamento utilizzo aula magna

Criteri didattici ed organizzativi

1. Principi generali per l'azione di sostegno allo studio e per il recupero
2. Criteri generali per lo svolgimento degli scrutini (aspetti formativi e pedagogico –didattici, credito formativo, procedure, condotta, parametri di giudizio)
3. Criteri di assegnazione dei docenti alle classi e per la formazione delle classi
4. Criteri generali per la formulazione dell'orario dei docenti
5. Protocollo di accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri
6. Criteri generali per la selezione dei progetti

Organigramma

1. Dirigente e collaboratori
2. Fiduciari di sede
3. Funzioni strumentali
4. Dipartimenti per materia
5. Commissioni istituzionali
6. Progetti

Composizione organi collegiali

1. Consiglio d'Istituto
2. Consigli di Classe
3. Comitato studentesco
4. Consulta provinciale
5. Assemblee dei genitori

SEZIONE I

1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALI SU

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "GUARINO VERONESE"

LICEO SCIENTIFICO STATALE "A. M. ROVEGGIO":

Istituto Istruzione Superiore "G. Veronese"

Sede centrale via Cav. Vittorio Veneto, 28
tel. e fax 045/7610190

Succursale via Piave, 9
tel. e fax 045/6103889

Classi: 52

Alunni: 844

Docenti: 76

Personale di Segreteria: 8

Personale tecnico: 2

Personale collaboratore scolastico: 10

Laboratori: Informatica (3) – Musica (1) – Fisica/Chimica (2)

Palestre: due.

Liceo Scientifico Statale "A. M. Roveggio"

Sede via C. Gaspari, 2 - Cologna Veneta
tel. 0442/85850 - fax 0442/85443

Classi: 15

Alunni: 338

Docenti: 31

Personale di Segreteria: 1

Personale tecnico: 1

Personale collaboratore scolastico: 4

Laboratori: Informatica – Fisica - Chimica

Palestra: 1.

INIZIO LEZIONI 14 settembre 2009

TERMINE DELLE LEZIONI 9 giugno 2010

INIZIO ESAMI DI STATO 22 giugno 2010

LA DURATA EFFETTIVA DELL'ANNO SCOLASTICO È DI 203 GIORNI.

SEZIONE I

2. L'ISTITUTO, CENNI STORICI E RAPPORTO CON IL TERRITORIO

L'Istituto Magistrale *Guarino Veronese* nacque il primo ottobre del 1952 con decreto del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi datato 19 settembre 1952. Fu istituito un unico corso, con un organico di un Preside, un Segretario e quattro Docenti.

La scuola fu dedicata al maestro dell'Umanesimo *Guarino Veronese* che aveva definito gli studi delle opere classiche *studia humanitatis*, adatti a formare l'uomo nella sua interezza, nell'armonia perfetta di tutte le sue facoltà.

Ubicato nell'edificio di proprietà comunale in Piazza Costituzione, si ingrandì fino a raggiungere tre corsi completi in grado di fornire un servizio utile e importante per la comunità sul piano culturale e sociale, contribuendo alla formazione della folta schiera di maestri elementari, impiegati pubblici, operatori sociali del territorio dell'Est veronese.

Nel 1986 l'Istituto fu trasferito in una sede più spaziosa e idonea all'attività didattica e usufruì di consistenti finanziamenti dal Ministero della P.I. che permisero il rapido allestimento di un laboratorio di informatica, di aule ben attrezzate di musica e disegno e di un laboratorio di fisica e scienze.

Intorno agli anni 1987/88 nacque l'idea di offrire un corso di studi più efficace e differenziato, rispondente alle esigenze di una società sulla via di profonde trasformazioni economico-sociali: il progetto ottenne l'approvazione del Ministero della P.I. e venne attuato a partire dall'anno scolastico 1989/90 con la denominazione di Indirizzo Maxisperimentale Pedagogico Linguistico. Il consenso fu ampio e l'anno successivo partirono ben tre corsi.

Nel 1991 il Ministero autorizzò l'Indirizzo Scientifico-Tecnologico, nuovo corso di sperimentazione studiato da un'équipe ministeriale coordinata dall'allora sottosegretario on. Beniamino Brocca; nel 1992, nell'intento di creare un istituto superiore in grado di rispondere a una buona parte dei bisogni scolastici del comprensorio dell'Est Veronese, l'esperienza si arricchì con l'inserimento dell'indirizzo Classico. I problemi di ordine logistico conseguenti alla rapida crescita dell'Istituto imposero un nuovo trasferimento, in viale Cavalieri di Vittorio Veneto, che però non riuscì a soddisfare del tutto le necessità imponendo l'utilizzo di altre aule, dapprima in un edificio comunale di Prova di S. Bonifacio, poi presso la vecchia sede dell'istituto "G. Ferraris" in via Fiume. Questi problemi e il costo di funzionamento oneroso per l'amministrazione comunale comportarono nel 1995 il trasferimento dell'indirizzo Scientifico – Tecnologico all'Istituto Tecnico "G. Ferraris" mentre il liceo Pedagogico-Linguistico fu sostituito da due indirizzi distinti e conformi ai Programmi Brocca, il Linguistico e il Socio-Psico-Pedagogico.

Con l'introduzione dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche (Legge 59/97 e DPR 275/99) l'Istituto venne compreso in un circuito di 18 istituti italiani per la sperimentazione della nuova organizzazione strutturale e dei nuovi curricoli dell'Autonomia: gli attuali quattro indirizzi – Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo Linguistico e Liceo delle Scienze Sociali – sono il prolungamento di questa preziosa esperienza, volta ad innovare e rendere più flessibile l'intero sistema scolastico.

A partire dall'a.s. 2003/2004 l'Istituto S.S. *G. Veronese* si è integrato con il Liceo Scientifico *A.M. Roveggio* di Cologna Veneta, istituzione di grande storia e importante punto di riferimento culturale per il nostro territorio, che offre due indirizzi, il Liceo Scientifico con P.N.I. e il Liceo delle Scienze Sociali con due lingue straniere. Nello stesso periodo le classi prime del Guarino hanno trovato collocazione presso un'ala, appositamente ampliata, con ingresso, servizi e laboratori autonomi, dell'Istituto "M.O. Luciano Dal Cero" in via Piave. Tutte le altre classi si trovano presso la Sede Centrale di Via Cavalieri di Vittorio Veneto, al numero civico 28.

Importanti opere di manutenzione straordinaria, di adeguamento dell'impianto elettrico in conformità alla Legge 46/90 e alle norme UNI per la corretta illuminazione dei locali, di completo rifacimento dei servizi igienici, di messa a norma dell'intero complesso ai fini della prevenzione incendi, di riqualificazione delle strutture edilizie con l'eliminazione delle barriere architettoniche, di bonifica per la presenza di lastre di copertura in amianto, si sono concluse prima dell'inizio dell'anno scolastico 2007/2008 ed hanno interessato la Sede di San Bonifacio. Anche l'edificio del Liceo Roveggio è stato adeguato alla normativa della prevenzione incendi.

L'utenza del nostro Istituto proviene da una vasta area che comprende l'est veronese e parte della confinante provincia di Vicenza. Gli allievi del comune di San Bonifacio e frazioni, nell'anno scolastico 2007/08, hanno rappresentato presso la Sede centrale solo il 26,90% del totale mentre la stessa percentuale per il Liceo Roveggio riferita agli studenti di Cologna Veneta e frazioni è stata del 42,23%. La percentuale di studenti che proviene da fuori provincia è del 12,79% per il Guarino e del 18,53% per il Roveggio.

Gli alunni iscritti sono cresciuti nel quinquennio 2002-2007 del 11,61% al Guarino e del 63,11% al Roveggio. Sono dati che documentano un importante sviluppo dell'Istituto e che confermano l'immagine positiva ed il gradimento nel territorio di riferimento. Nello stesso periodo la percentuale di alunni stranieri è passata dal 2,29% al 3,39% del totale per il Guarino e dal 1,77% al 4,36% per il Roveggio. L'alunno straniero viene considerato nel nostro Istituto un'importante risorsa umana e culturale che pone tuttavia complessi problemi di accoglienza per le iniziali difficoltà legate alla lingua e alle diverse culture. L'Istituto ha potuto contare su risorse interne qualificate da studi universitari specialistici per agevolare un positivo percorso scolastico degli alunni stranieri coerentemente con una visione di solidarietà ed inclusione.

Proprio alla Legge sull'Autonomia si deve l'introduzione del Piano dell'Offerta Formativa (art. 3 DPR 275/99) ovvero di un documento in grado di esplicitare le scelte culturali e formative, le soluzioni organizzative attraverso le quali l'Istituto, nella sua duplice articolazione in San Bonifacio e Cologna, intende promuovere il successo formativo degli allievi.

Il P.O.F., aggiornato a settembre 2008, è stato elaborato con esplicito riferimento allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/98.), come modificato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 secondo le disposizioni interpretative ed applicative della nota ministeriale n. 3602 del 31 luglio 2008, e alla normativa sulla Carta dei Servizi (D.L.163/95) e sul Contratto Formativo (DPCM 7/6/95).

SEZIONE II - PRINCIPI GENERALI

Il presente documento ha come fonte di ispirazione fondamentale gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione italiana e lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/98 e DPR 235/07)

1. Uguaglianza, imparzialità e regolarità.

- Nessuna discriminazione può essere compiuta verso alcuno per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.
- I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità garantendo la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge.

2. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE.

- L' Istituzione scolastica favorisce l'accoglienza e l'integrazione di tutti gli alunni, con particolare riguardo ai nuovi iscritti e agli alunni in condizione di particolare disagio.

3. PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO.

- L' Istituzione scolastica si impegna ad attuare iniziative finalizzate alla promozione del benessere dello studente a scuola e alla prevenzione della dispersione e del disagio giovanile.
- L' Istituzione scolastica offre anche opportunità di recupero e di consolidamento per gli allievi che incontrano difficoltà nel seguire il percorso formativo.

4. PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA ED EFFICIENZA.

- L' Istituzione scolastica garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione.
- L'attività scolastica e l'orario di servizio di tutte le componenti si informano a criteri di efficienza ed efficacia.

5. LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE.

- La programmazione assicura la libertà di insegnamento dei docenti nel rispetto dei diritti e degli interessi dello studente.
- L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico al fine di garantire una migliore qualità del servizio.

SEZIONE III - AREA DIDATTICA

1. PRINCIPI GENERALI

L'Istituto *G. Veronese – A.M. Roveggio*, si impegna a garantire la qualità delle attività educative e la loro adeguatezza alle attese culturali e formative degli allievi. L'attività didattica - educativa è impegno di ricerca e sperimentazione didattica, progettazione e tensione verso una formazione culturalmente ricca ed equilibrata degli allievi in continuità con i precedenti gradi dell'istruzione.

L'iscrizione ai corsi dell'Istituto comporta per le famiglie una precisa assunzione di responsabilità. I Genitori si devono sentire coinvolti nella partecipazione alle attività promosse dall'Istituto e a collaborare con esso per l'educazione dei figli.

L'Istituto favorisce le occasioni di aggregazione delle diverse componenti – dirigente scolastico, docenti, allievi, genitori, personale A.T.A. – e pone le sue strutture a disposizione per incontri formali e informali, nel rispetto del Regolamento di Istituto.

2. FINALITA'

L'insieme delle finalità di seguito esposte rappresenta il percorso sul quale si articolano le iniziative formative dell'Istituto, iniziative che intendono conseguire lo sviluppo, la valorizzazione, l'espressione delle potenzialità di ogni studente, la conquista di una piena autonomia e la costruzione di un personale progetto di vita. Lo studio delle diverse discipline è l'ambito principale in cui si svolge il delicato processo di maturazione della consapevolezza di sé e di interazione con la realtà; ad esso si affiancano le attività di ricerca culturale, la progettualità d'Istituto e l'insieme dei momenti di scambio e partecipazione tra le diverse componenti, visti come azioni differenti di un unico percorso di crescita.

Al termine dei cinque anni di corso gli studenti dovranno aver acquisito:

- gli strumenti per orientarsi nella realtà in cui vivono, per decodificarne i messaggi ed assumere la capacità di fare scelte personali.
- la capacità di porsi obiettivi a medio e lungo termine, utilizzando le proprie risorse intellettuali in modo efficace, corretto e completo.
- la consapevolezza della dimensione collettiva e sociale della conoscenza. E' necessario che lo studente faccia esperienza di condivisione del sapere, mettendo in comune i suoi mezzi e il suo patrimonio di esperienze con gli altri.
- una formazione che consenta di affrontare con serenità gli studi in ambito universitario.

Per ottenere questo occorre:

1. Saper interagire con gli altri.
2. Sapersi impegnare per realizzare i propri obiettivi.
3. Saper essere coerenti con gli impegni presi.

4. Dotarsi di chiavi di lettura della realtà che permettano un' interpretazione critica e personale della stessa
5. Partecipare attivamente alle proposte formative
6. Acquisire la consapevolezza dell'unitarietà della cultura nei suoi diversi aspetti.

3. OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI

Gli obiettivi trasversali, diversificati per biennio e triennio, sono la guida progettuale dell'azione di ogni Consiglio di Classe; essi rappresentano la realizzazione concreta e diversificata delle finalità sopra espresse e sono la sintesi del lavoro di riflessione dei Coordinamenti di Materia.

Obiettivi trasversali per le classi del BIENNIO	
OBIETTIVI EDUCATIVI	OBIETTIVI COGNITIVI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Inserimento nel nuovo ambiente scolastico, interiorizzazione seppur graduale delle regole che ne caratterizzano la vita, acquisizione di un comportamento corretto e di un impegno responsabile e adeguato al tipo di scuola scelto; 2. Rispetto nei confronti delle persone e delle cose (con particolare riferimento agli arredi ed agli spazi scolastici); 3. Rispetto delle norme che regolano la vita interna dell'Istituto e delle scadenze prefissate; 4. Conoscenza di sé, controllo degli stati di ansia (legati soprattutto al momento della verifica) e conquista dell'autostima; 5. Formazione del gruppo-classe che deve basarsi sui valori del rispetto reciproco, della solidarietà, sul valore della diversità, sul confronto delle idee, sulla tolleranza e sulla benevolenza; 6. Partecipazione sempre più costruttiva alla vita scolastica, specie nei momenti collegiali. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisizione di un proficuo metodo di studio, efficace e gradualmente più autonomo; 2. Acquisizione di un'espressione scritta e orale corretta, appropriata e consapevolmente differenziata per le varie discipline; 3. Capacità di decodificare un testo, evidenziandone i dati; 4. Capacità di rielaborare i contenuti di un testo dato, riflettendo sugli stessi. 5. Capacità di operare semplici collegamenti disciplinari e, dove possibile, anche interdisciplinari.

Obiettivi trasversali per le classi del TRIENNIO

OBIETTIVI EDUCATIVI

1. Consolidamento delle capacità di auto-controllo e di autostima, specie nelle situazioni di difficoltà e di ansia;
2. Adempimento preciso, responsabile e costruttivo degli impegni scolastici;
3. Interesse per la realtà sociale, attenzione ai problemi comuni rispetto delle regole della convivenza civile;
4. Comprensione della cultura quale visione derivante dalle diverse discipline, all'interno della quale si individuino personali interessi da sviluppare con l'ausilio del docente (ciò in vista anche dell'orientamento post-secondario);
5. Consapevolezza della propria identità personale, delle proprie abilità e potenzialità, in rapporto collaborativo e dialettico con gli altri;
6. Consapevolezza dell'identità culturale italiana e delle radici comuni della civiltà europea, in curiosa scoperta e apertura anche alle diverse culture del mondo;
7. Capacità di autovalutazione e valutazione critica di fatti e idee, capacità di definire obiettivi e di operare scelte in vista di una personale progettualità.

OBIETTIVI COGNITIVI

1. Capacità di interagire con l'insegnante e i compagni, ponendo domande pertinenti e cogliendo analogie e differenze, rapporti di causa-effetto e interconnessioni tra gli argomenti proposti;
2. Padronanza del linguaggio specifico di ogni disciplina;
3. Capacità di elaborare e di esprimere pensieri rigorosi, documentati e motivati;
4. Capacità di operare collegamenti interdisciplinari;
5. Organizzazione autonoma dello studio con la scelta consapevole degli strumenti e delle strategie più idonei al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
6. Capacità di argomentare in forma consequenziale, rigorosa, utilizzando i linguaggi settoriali e contestualizzando storicamente i problemi;
7. Capacità di problematizzare conoscenze e idee.

4. ORGANIZZAZIONE DELL'AZIONE DIDATTICA

L'organizzazione didattica dell'Istituto prevede i seguenti organi presieduti dal Preside o da un Coordinatore delegato:

- Il Collegio Docenti
- I Consigli di Classe
- I Coordinamenti di materia
- Le Commissioni

All'inizio dell'anno scolastico si tengono apposite sedute dei sopra citati organi, nelle quali si definiscono le linee generali comuni della programmazione didattica ed educativa, a cui ogni docente dovrà ispirarsi nella elaborazione del proprio piano di lavoro individuale. All'inizio delle lezioni i docenti presentano la loro programmazione alle classi, illustrano le tappe fondamentali del percorso didattico e i loro criteri di valutazione. In occasione dei primi Consigli di Classe i piani di lavoro e le attività collaterali vengono presentate ai genitori e deliberate ufficialmente.

Nell'elaborazione della propria programmazione educativa e didattica i docenti seguiranno queste linee generali:

- suddivisione dell'attività annuale in parti come, ad esempio, moduli e unità didattiche;
- preliminare accertamento del possesso dei pre-requisiti da parte della classe laddove se ne ravveda l'opportunità e comunque dove esista continuità con gli insegnamenti già affrontati dall'alunno;
- sviluppo teorico ed eventualmente applicativo del modulo o dell'unità didattica;
- accertamento delle conoscenze apprese mediante prove orali e, se richiesto dalla disciplina, anche scritte e/o pratiche e di varia tipologia.

Ogni verifica sarà accompagnata da un voto che indicherà in modo esplicito il livello di preparazione acquisito e, quando necessario, anche da una breve motivazione.

Il numero minimo di prove per ciascun quadrimestre è proposto dai Coordinamenti di materia ed approvato dal Collegio dei docenti.

per le materie scritte e orali: tre scritte e due orali, con una possibile terza prova nel caso di insufficienza.

per le materie orali: almeno due per quadrimestre, con una possibile terza prova nel caso di insufficienza.

Le prove saranno calibrate in modo da accertare innanzitutto le conoscenze di base e successivamente le rielaborazioni personali. Saranno consegnate dopo la correzione con l'esplicita formulazione di un voto, accompagnato da un giudizio; si eviterà di somministrare una nuova prova scritta prima che la classe abbia preso visione degli esiti della prova precedente. Le verifiche scritte dovranno essere consegnate alla Classe dopo la correzione entro un tempo massimo di venti giorni, salvo casi eccezionali,.

Le prove scritte di verifica devono essere, quando possibile, distribuite nel tempo in modo da evitare un eccessivo carico giornaliero; esse saranno programmate con largo anticipo, così da evitare la concentrazione in tempi ristretti.

Nel corrente anno scolastico, la nostra scuola provvederà all'istituzione di un registro elettronico sia di classe che personale.

5. I CURRICOLI

La formazione liceale è rivolta allo sviluppo di una mentalità flessibile, capace di approfondimento e organizzazione dello studio, sia individuale che di gruppo, con strumenti idonei ad una comprensione critica dei problemi. Il liceale sarà dunque una persona in grado di muoversi con sicura padronanza delle chiavi culturali necessarie a comprendere il proprio tempo perché ancorato all'eredità del passato, sarà una persona in grado di coniugare competenza e sensibilità, professionalità e ricchezza interiore. Obiettivo del percorso di studi liceale rimane in via privilegiata il conseguimento di una preparazione che consenta un sereno proseguimento degli studi in ambito universitario. Il Liceo G. Veronese – Roveggio offre agli studenti del territorio quattro indirizzi liceali, due dei quali (il liceo scientifico e il liceo delle scienze sociali) diversamente articolati allo scopo di arricchire ulteriormente l'offerta formativa.

A. Caratteristiche dei Curricoli dell'Autonomia

Grazie all'evoluzione dei Progetti Sperimentali attivati a partire dalla fine degli anni Ottanta, l'Istituto Veronese – Roveggio si presenta al territorio con quattro indirizzi sperimentali denominati *Liceo dell'Autonomia*; questi curricula, impostati secondo le linee previste dalla legge sull'Autonomia, tendono ad una formazione ampia dal punto di vista culturale e formativo. I bienni prevedono 30 ore settimanali mentre i trienni 31.

Agli allievi che escono dalla scuola media vengono quindi proposte quattro possibilità di scelta nell'area liceale, che strutturalmente sono state pensate e progettate in funzione dell'innalzamento dell'obbligo scolastico, secondo un'ottica di qualità ed impegno, ma anche di scoperta graduale e consapevole delle proprie capacità e inclinazioni personali.

B. Aspetti particolari dei Curricoli dell'Autonomia:

Le caratteristiche di questo progetto possono essere individuate negli elementi di seguito illustrati:

1. La **flessibilità** dell'impianto consente di interpretare correttamente la relazione tra vincoli educativi nazionali e congrui spazi decisionali, affidati alle singole Istituzioni scolastiche, in grado di valorizzarne adeguatamente la capacità di progettazione.
2. Il **numero massimo di ore settimanali**, fissato in **31**, costituisce un carico curricolare sostenibile che, con un impianto disciplinare "essenziale", consente una maggiore efficacia formativa, grazie anche alla possibilità di valorizzare la didattica modulare.
3. L'attivazione di **compresenze – codocenze** rende più dinamico e articolato l'insegnamento, favorendo le attività interdisciplinari.
4. La presenza del **conversatore madre – lingua** nell'indirizzo Linguistico per tutte le lingue straniere arricchisce la qualità dell'insegnamento.

5. La presenza di una nuova disciplina denominata **Linguaggi Non Verbali e Multi-mediali** rappresenta per l'Istituto Guarino Veronese l'occasione di incontro tra informatica e discipline come musica, arte o lingua italiana.
6. La possibilità di una **duplice scelta nell'ambito dello stesso percorso di formazione in ambito sociale**, l'uno con la presenza dello studio del latino (presso il Liceo *G. Veronese* di San Bonifacio) l'altro senza questo insegnamento e con l'inserimento delle scienze sperimentali e di una seconda lingua straniera (presso il Liceo *Roveggio* di Cologna Veneta)

C. Caratteristiche del Curricolo di Liceo Scientifico con PNI

Il corso di Liceo Scientifico dell'Istituto *Roveggio* di Cologna Veneta, con i suoi cinquant'anni di storia, è un'istituzione profondamente radicata nel territorio, nel quale si è sempre qualificato come punto di riferimento formativo e strumento di crescita culturale. Esso si caratterizza per la forte presenza delle discipline scientifiche, in particolare della matematica e della fisica, integrate con una solida formazione umanistica e storico-filosofica.

Il Liceo Scientifico *Roveggio* adotta il Piano Nazionale di Informatica (PNI) che prevede:

- L'introduzione dello studio della Fisica a partire dal primo anno
- Il potenziamento dei programmi di Matematica con l'Informatica
- L'uso sistematico dei laboratori.

Nell'ambito delle attività progettuali previste dall'Autonomia, il corso propone

- Quattro ore settimanali di lingua inglese in tutti gli anni eccetto il quarto con tre ore, con attività di laboratorio di lingua per il potenziamento della conversazione

6. I PROFILI CULTURALI E QUADRI ORARI DEI DIVERSI INDIRIZZI

IL LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI

Il profilo formativo dell'indirizzo di *Scienze Sociali* va collocato in uno scenario che pone al centro dell'attenzione la società complessa e le sue caratteristiche di globalizzazione e di comunicazione. Nell'attuale panorama culturale appare necessario disegnare uno specifico indirizzo di studio centrato sulla capacità di comprendere ed interpretare la pluralità delle culture, la complessità dei fenomeni sociali, le problematiche legate ai mutamenti rapidi dell'assetto sociale in un quadro di riferimento giuridico ed economico in continua evoluzione.

Quadro Orario del LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI dell'Autonomia G. Veronese

Discipline	Anni di corso				
	I	II	III	IV	V
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	3(1c)	3(1c)	2	2	3
Diritto ed Economia	1+1c	1+1c	2	1+1c	2
Lingua Straniera	3	3	3	3	3
Matematica e Statistica	4	4	-	-	-
Matematica e Fisica	-	-	3	3	4
Scienze Naturali	2	2	2	2	3
Filosofia	-	-	2	3	3
Linguaggi Non Verbali e Multimediali	1+1c	1+1c	-	-	-
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
I.R.C. o alternativa	1	1	1	1	1
Latino	3	3	2	2	-
Elementi di Psicologia e Sociologia	4	4	-	-	-
Scienze Sociali	-	-	6	6	6
Musica	2	2	-	-	-
Storia dell'Arte	-	-	2	2	-
TOTALE ORE SETTIMANALI	30	30	31	31	31

Quadro Orario del LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI dell'Autonomia Liceo Roveggio

Discipline	Anni di corso				
	I	II	III	IV	V
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	2+1c	2+1c	2+1c	2+1c	2+1c
Diritto ed Economia	1+(1c)	1+(1c)	1+(1c)	1+(1c)	1+(1c)
Lingua Straniera 1	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	3	3	3
Scienze Naturali	3	3	-	-	-
Scienze Sperimentali	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2+(1c)	2+(1c)	2+(1c)
Linguaggi Non Verbali e Multimediali	2	2			
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
I.R.C. o alternativa	1	1	1	1	1
Lingua Straniera 2	2	2	3	3	3
Matematica e Statistica	1	1	-	-	-
Scienze Sociali	5	5	5+1c	5+1c	5+1c
TOTALE ORE SETTIMANALI	30	30	30	30	30

IL LICEO CLASSICO

Il Liceo Classico si pone come luogo di produzione di cultura; è orientato alla lettura ed interpretazione del presente attraverso il rapporto con il passato, in particolare con il mondo antico. L'antico, infatti, è il contesto dove cercare interessi e prospettive capaci di coinvolgere l'allievo, per aprirlo ad una lettura consapevole della realtà e insieme ad una dimensione di progettualità del futuro. La comprensione delle fonti, la riflessione sulla formazione dei linguaggi e l'analisi dei rapporti logici tra fenomeni, permettono all'allievo di costruirsi modelli mentali trasferibili in contesti diversi e padroneggiare situazioni complesse. La presenza dello studio della lingua straniera e dell'informatica, nuovi rispetto al percorso tradizionale, operano una positiva coniugazione tra il linguaggio della memoria e i linguaggi moderni.

Quadro Orario del LICEO CLASSICO dell'Autonomia G. Veronese

Discipline	Anni di corso				
	I	II	III	IV	V
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	3(1c)	3(1c)	3	3	3
Diritto ed Economia	1+1c	1+1c	-	-	-
Lingua Straniera	3	3	3	3	3
Matematica	3	3	-	-	-
Matematica e Fisica	-	-	4	4	4
Scienze Naturali	2	2	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Linguaggi Non Verbali e Multimediali	1+1c	1+1c	-	-	-
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
I.R.C. o alternativa	1	1	1	1	1
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Latino	4	4	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
Musica	2	2	-	-	-
TOTALE ORE SETTIMANALI	30	30	31	31	31

IL LICEO LINGUISTICO

Il Liceo Linguistico è specificamente orientato verso l'area disciplinare dei linguaggi e della comunicazione, sia per la presenza delle tre lingue straniere – con il significativo apporto dei lettori di madrelingua -, sia per la presenza del linguaggio informatico e multimediale. Lo studio delle lingue viene ad operare una saldatura tra passato e presente: grazie alla riflessione sulle forme comunicative moderne, si analizzano i contesti culturali, i modelli di pensiero che le hanno prodotte e le rendono comprensibili. In questo indirizzo, la dimensione formativa propria della licealità si sviluppa a partire dalla mentalità di apertura al mondo, alle culture ed al patrimonio di valori di cui queste sono depositarie. Le esperienze di scambio con l'estero, sia nella loro preparazione culturale in classe, sia nell'effettivo contatto con allievi di paesi europei, svolgeranno un ruolo fondamentale per l'orientamento e per la crescita culturale nel suo complesso.

Quadro Orario dell'INDIRIZZO SPERIMENTALE LINGUISTICO dell'Autonomia G. Veronese

Discipline	Anni di corso				
	I	II	III	IV	V
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	3(1c)	3(1c)	2	2	3
Diritto ed Economia	1+1c	1+1c	-	-	-
Lingua Straniera 1	4	3	3	3	4
Matematica / Matematica e Fisica	3	3	3	3	4
Informatica	-	-	2	2	-
Scienze Naturali	2	2	2	2	2
Filosofia	-	-	2	3	3
Linguaggi Non Verbali e Multimediali	1+1c	1+1c	-	-	-
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
I.R.C. o alternativa	1	1	1	1	1
Storia dell'Arte	-	-	1+1c	1+1c	1+1c
Latino	4	3	3	2	-
Lingua Straniera 2	5	3	3	3	3
Lingua Straniera 3	-	4	3	3	4
TOTALE ORE SETTIMANALI	30	30	31	31	31

GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Lo scambio con l'estero è attività importante dell'indirizzo linguistico; l'Istituto *Guarino Veronese* sostiene e promuove gli scambi culturali perché li considera momento qualificante dell'azione didattica: attraverso il rapporto con i corrispondenti stranieri, i ragazzi entrano in contatto vitale con stili di vita, valori, modelli di pensiero diversi dai propri, mettendosi in discussione e costruendo una relazione che apre all'accoglienza e al dialogo, alla solidarietà ed alla comprensione tra i popoli.

Le due settimane di scambio sono intese come sintesi di un percorso culturale di ricerca e approfondimento progettato in sede collegiale tra i paesi aderenti e condotto dai gruppi di lavoro delle diverse scuole; la parte didattica di ricerca risponde ad un tema attorno al quale tutti gli allievi sono chiamati a lavorare, elaborando produzioni scritte e multimediali, piccoli spettacoli teatrali da condividere con gli studenti stranieri durante l'incontro in Italia. Per il regolamento dell'attività di scambio con l'estero si rimanda all'allegato del presente documento.

IL LICEO SCIENTIFICO

Il Liceo Scientifico si concentra nell'indagine critico - problematica dei linguaggi scientifici, dei processi logici, armonizzando la costruzione teorica con la dimensione sperimentale; ne consegue la centralità dell'attività di ricerca, svolta in laboratorio nel corso del biennio, e dello studio dei linguaggi multimediali applicati a tutte le aree disciplinari. La forte integrazione delle discipline dell'area storico- filosofica, dell'area espressiva e di quella matematico – fisica, arricchisce e completa il bagaglio formativo dell'allievo che a conclusione del suo percorso di studi , grazie alle competenze acquisite e alla flessibilità logica, gli permettono di scegliere qualsiasi ulteriore sviluppo degli studi, sia d'indirizzo socio- umanistico- giuridico che specificatamente scientifico.

Quadro Orario del LICEO SCIENTIFICO dell'Autonomia. G. Veronese

Discipline	Anni di corso				
	I	II	III	IV	V
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	3 (1c)	3(1c)	2	2	3
Diritto ed Economia	1+1c	1+1c	-	-	-
Lingua Straniera	3	3	3	3	3
Matematica	5	5	5	4	5
Scienze Naturali	2	2	3	3	3
Fisica	-	-	3	4	3
Filosofia	-	-	2	3	3
Linguaggi Non Verbal e Multimediali	1+1c	1+1c	-	-	-
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
I.R.C. o alternativa	1	1	1	1	1
Storia dell'Arte			1+1c	1+1c	2
Latino	3	3	3	2	-
Laboratorio di Fisica e Chimica	3	3	-	-	-
Musica	2	2	-	-	-
Informatica			2+1c	2+1c	2+1c
TOTALE ORE SETTIMANALI	30	30	31	31	31

Quadro Orario del LICEO SCIENTIFICO Piano Nazionale di Informatica – Liceo *Roveggio* Cologna Veneta.

Discipline	Anni di corso				
	I	II	III	IV	V
Italiano	4	4	4	3	4
Latino	4	5	4	4	3
Storia	3	2	2	2	3
Lingua Straniera	4	4	4	3	4
Matematica e Informatica	5	5	5	5	5
Fisica	3	3	3	3	3
Scienze Naturali, Chimica e Geografia	-	2	3	3	2
Geografia	2	-	-	-	-
Filosofia	-	-	2	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	1	3	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
I.R.C. o alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	29	31	32	31	32

7. ATTIVITA' PROGETTUALI E STAGES.

Nel quadro dell'Autonomia, alle singole istituzioni scolastiche sono riconosciuti finanziamenti per iniziative educative e didattiche che possano migliorare l'offerta formativa della scuola; la realizzazione di progetti non sostituisce l'offerta ordinaria dell'Istituto ma **la valorizza e la qualifica**, proponendo agli allievi ed alle famiglie attività di approfondimento dei saperi disciplinari o trasversali, occasioni di incontro e di formazione delle capacità di relazione, collaborazione con gli altri, scoperta di nuove problematiche, inserimento nel proprio ambiente di vita e nel territorio, sviluppo di competenze a livelli avanzati.

Nell'ambito progettuale sono comprese anche le attività che sostengono e potenziano l'azione didattica grazie al funzionamento dei laboratori, l'aggiornamento delle dotazioni librerie, dei sussidi tecnici, scientifici, informatici necessari.

Il Collegio dei Docenti, seguendo le linee educative illustrate nel P.O.F., valutando le disponibilità finanziarie, definisce il proprio piano delle attività progettuali; per l'a.s. 2009/2010 il Collegio ha distribuito l'attività progettuale secondo le seguenti **cinque aree**:

1. Piano dell'offerta formativa
2. Sostegno alla professione docente: organizzazione della didattica
3. Servizi per gli studenti, articolato in:
 - Attività di prevenzione dell'insuccesso scolastico, di promozione del benessere di docenti e studenti
 - Attività per l'educazione alla salute
 - Scambi interculturali
4. Orientamento e monitoraggio
5. Attività multimediali.

SEZIONE IV: NORME E REGOLAMENTI

1. REGOLAMENTO DELLA VITA D'ISTITUTO

Questo regolamento serve a fissare le regole elementari del vivere insieme nell'Istituto "G. Veronese – A.M. Roveggio" ed è un codice di orientamento per tutte le componenti dell'Istituto.

1. ENTRATE E USCITE.

- a. Gli allievi **entrano a scuola** cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. Eventuali ritardi fino a cinque minuti, per giustificati e comprovati motivi, saranno giustificati dal docente di classe incaricato. Per ritardi oltre i cinque minuti, l'alunno/a dovrà attendere l'inizio dell'ora successiva. Non saranno giustificati ritardi abituali.
- b. Gli allievi devono essere costantemente provvisti di **libretto personale**, che deve essere compilato con tutti i dati richiesti, per le comunicazioni tra la scuola e la famiglia. Il libretto personale sarà consegnato in segreteria all'inizio dell'anno scolastico ai genitori che prima di ritirarlo lo dovranno firmare alla presenza dell'incaricato.
- c. **Entrate posticipate** (comunque non oltre la fine della seconda ora) o uscite anticipate (comunque solo al termine della quarta ora) sono autorizzate solo per particolari e documentate esigenze. Le richieste di permesso d'entrata posticipata o d'uscita anticipata vanno autorizzate dal docente di classe presente. Gli alunni minorenni potranno uscire solo se accompagnati da un genitore o da un adulto munita di delega sul libretto personale, firmata da un genitore o da un rappresentante legale.
- d. **Ritardi.** Al fine di garantire continuità all'azione didattica e di evitare di arrecare disturbo allo svolgimento delle lezioni, gli orari d'inizio e fine lezione vanno rigorosamente rispettati. Il ritardo, tranne il caso di irregolarità nel trasporto pubblico, va comunque sempre giustificato dalla famiglia e l'ammissione in classe deve essere autorizzata dal Dirigente Scolastico o dal Docente dell'ora. Reiterati ritardi comporteranno i provvedimenti ritenuti opportuni dal Dirigente Scolastico e/o dal Consiglio di Classe.
- e. Per motivi di trasporto sono concessi **permessi permanenti** di entrata in ritardo o di uscita anticipata per il tempo minimo necessario, non superiore ai 15 minuti.

2. ASSENZE

- a. Le assenze vanno giustificate da un genitore (per gli alunni minorenni) compilando e sottoscrivendo l'apposito modulo sul libretto personale. La motivazione dell'assenza deve essere sintetica ma precisa. Le assenze sono giustificate dall'insegnante della prima ora con segnalazione sul registro di classe.
- b. Ogni cinque assenze l'alunno/a dovrà essere giustificato, di persona o tramite comunicazione telefonica, direttamente dal genitore. Per queste assenze i libretti personali dovranno essere consegnati in portineria per i contatti con la famiglia. Se le assenze superano i cinque giorni l'ammissione avviene solo su presentazione di certificazione medica che attesti l'assenza di patologie in atto. L'intera norma è valida anche per alunni/e maggiorenni.
- c. Gli allievi che abbiano compiuto diciotto anni devono vidimare la maggiore età in segreteria e possono così firmare i propri permessi e giustificare le proprie assenze. Se ritenuto opportuno l'istituzione scolastica comunicherà per lettera o per telefono con i genitori degli allievi.
- d. Secondo la vigente legislazione il Dirigente Scolastico può ritenere non giustificati i ritardi e le assenze i cui motivi gli sembrano irrilevanti o inattendibili. Essi influiscono sulla determinazione del voto di condotta e poiché costituiscono mancanze disciplinari possono comportare ulteriori sanzioni.

e. In caso di astensione collettiva dalle lezioni gli alunni saranno ammessi, ma non giustificati salvo che i genitori non dichiarino per iscritto di essere a conoscenza della motivazione.

3. INTERVALLI

Durante l'intervallo gli studenti escono dalle aule e sostano ai piani o in cortile.

I docenti effettuano la sorveglianza secondo il calendario stabilito annualmente.

Nel cambio dell'ora, per non disturbare le altre classi, gli studenti attendono in classe l'insegnante senza spostarsi da un'aula all'altra o da un piano all'altro della scuola. Se devono spostarsi in aule speciali o laboratori, il trasferimento deve avvenire celermente ed in silenzio con tutti gli alunni in gruppo, accompagnati dal proprio docente.

4. USCITE DALL'AULA DURANTE LA LEZIONE.

Durante le lezioni gli alunni debbono rimanere in aula. Eventuali uscite momentanee possono essere autorizzate dai docenti solo in casi di effettiva necessità e comunque mai per più di un alunno alla volta.

5. PULIZIA – DANNI.

a. Gli arredi e gli ambienti scolastici devono essere sempre mantenuti puliti e in ordine. Ogni gruppo classe è responsabile dell'aula e dell'arredamento in essa contenuto. Eventuali danni arrecati dovranno essere risarciti dai responsabili.

b. I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le norme di igiene e pulizia.

c. Sono installate nei corridoi e nell'atrio alcune macchine per la distribuzione di merendine e di bevande, da non consumare nelle aule per esigenze di igiene e pulizia. A tali distributori si può accedere all'inizio della mattinata scolastica, prima dell'avvio delle lezioni, durante la ricreazione o alla fine della mattinata scolastica, al termine delle lezioni.

6. FUMO

La legge (DPR 584/'75; DPR 753/'80; L. 448/'01; L. 32/'03) vieta espressamente il fumo nei locali scolastici di qualsiasi tipo: a tutela dei minori e dei non fumatori viene tollerato il fumo solo in una parte dei cortili esterni della sede di San Bonifacio e di Cologna Veneta. Presso la succursale, e comunque per i minori di 16 anni, è vietato fumare. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

7. TELEFONO CELLULARE.

L'uso del telefono cellulare all'interno dell'edificio scolastico non è consentito: l'estrazione dalla borsa e/o l'attivazione del cellulare sono considerate inosservanza grave delle norme organizzative della scuola; in circostanze quali prove soggette a valutazioni l'uso del cellulare comporta l'annullamento della prova e, in caso di esami, l'allontanamento dall'aula con conseguente perdita dell'esame stesso.

In particolare è tassativamente vietato sia fotografare che filmare all'interno dell'edificio scolastico, onde evitare comportamenti che possano costituire reato.

La scuola non risponde in caso di smarrimento o furto degli apparecchi. L'uso del cellulare implicherà l'applicazione di sanzioni disciplinari, come richiamato nella Carta dei Servizi.

8. FOTOCOPIE.

Gli allievi e gli stessi docenti possono adoperare per ogni loro necessità la fotocopiatrice a schede, al di fuori delle ore di lezione. Per le esigenze comuni, ad inizio anno viene assegnata una tessera per fotocopie a ciascuna classe.

9. PARCHEGGIO.

Gli studenti che giungono a scuola con biciclette o ciclomotori dovranno parcheggiare in modo ordinato negli appositi spazi, senza intralciare passaggi od occupare zone non adibite a tale scopo. Nella sede di San Bonifacio è vietato il parcheggio delle auto negli spazi interni alla scuola, con le sole eccezioni dei mezzi per i disabili.

10. TRASFERIMENTO DEGLI ALUNNI IN SUCCURSALE.

Le classi che debbono trasferirsi dalla sede centrale alla succursale e viceversa devono essere accompagnate dall'insegnante e/o dal collaboratore scolastico previsti in orario.

11. ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI

a. Oltre alla rappresentanza nei Consigli di Classe e di Istituto, gli allievi possono partecipare attivamente alla vita scolastica con Assemblee di Classe e di Istituto, che si potranno svolgere nell'ultimo mese di scuola solo previa autorizzazione del Dirigente scolastico.

I rappresentanti di Classe e di Istituto possono riunirsi in un Comitato Studentesco di Istituto nel quale discutere e decidere ogni attività specifica degli studenti.

b. Possono essere concesse al massimo due ore di assemblea di classe ogni mese. Gli studenti rappresentanti di classe devono inoltrare una richiesta al Dirigente Scolastico sul modulo predisposto, con la firma dei docenti interessati e del Coordinatore di classe, almeno cinque giorni prima.

c. La concessione data dal Coordinatore di classe, su delega del Dirigente scolastico, deve essere riportata sul registro di classe per documentazione. L'insegnante deve essere presente in classe o nelle vicinanze, e sarà comunque responsabile in particolare del buon andamento della discussione e della disciplina. Gli insegnanti intervengono, in ambito disciplinare, nel caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea. Ciò in armonia con le finalità delle assemblee stesse, che tendono a favorire l'acquisizione, da parte degli allievi, di una autonomia di comportamento.

d. E' concessa un'Assemblea di Istituto al mese, di durata massima di cinque ore, per tutte le classi oppure programmando più incontri per gruppi più ridotti di alunni. Per motivi organizzativi la richiesta va avanzata al Dirigente Scolastico con almeno cinque giorni di anticipo, con la firma di almeno due terzi dei rappresentanti. In nessun caso le spese possono gravare sul bilancio dell'Istituzione scolastica.

e. Il Dirigente Scolastico ha facoltà di sospendere o non concedere l'Assemblea per gravi motivi.

12. CUSTODIA DEI BENI

La scuola non risponde della scomparsa e/o del danneggiamento di oggetti personali lasciati incustoditi nei locali della scuola.

13. ABBIGLIAMENTO

Gli alunni a scuola devono indossare abiti decorosi, decenti e rispettosi dell'ambiente educativo che li ospita. I genitori, che sono i primi educatori, sono invitati a collaborare in modo costruttivo.

14. DIFFUSIONE DI SCRITTI STAMPATI O LOCANDINE

La diffusione e l'affissione di scritti o stampati all'interno della scuola negli spazi riservati è subordinata all'assenso della Dirigenza. I materiali diffusi devono riportare i dati identificativi di chi li ha prodotti e/o di chi li diffonde.

15. ACCESSO AGLI ATTI E TRASPARENZA

Tutti gli atti e i documenti amministrativi scolastici, anche interni, relativi alla carriera degli alunni e dei candidati ai vari esami, compresi quelli degli elaborati scritti, degli scrutini e degli esami, sono oggetto di diritto di accesso di chi vi abbia interesse, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, non necessariamente connesse a ricorsi. Tale diritto si esercita, su richiesta verbale o scritta non assoggettabile a imposta di bollo, mediante esame e visione degli atti, senza alcun pagamento o con rilascio di copie conformi con rimborso del costo di produzione come previsto dalla C.M. 25 maggio 1993, n. 163.

16. PRIVACY

Nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, tutti i dati personali degli alunni sono protetti e sono utilizzati e trasmessi agli uffici dell'Amministrazione e delle Università solo a fini scolastici e di progressione negli studi. Sempre nel rispetto della predetta legge tutti gli archivi informatici e i dati sensibili sono stati messi in sicurezza e ad essi possono accedere solo le persone incaricate e responsabili di specifici settori negli uffici scolastici.

2. REGOLAMENTO DI DISCIPLINA, ORGANO DI GARANZIA E PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il presente regolamento ha finalità educativa e formativa nei confronti dei singoli allievi e tende al rafforzamento del senso di responsabilità. E' tuttavia rivolto a tutte le componenti dell'Istituto con il fine di creare un ambiente di vita scolastica sereno ed ordinato. Intende fissare i limiti all'azione del singolo affinché non venga compromessa la libertà degli altri.

1. DIRITTI DELLO STUDENTE

Gli allievi hanno diritto:

- a. a un insegnamento che rispetti l'identità di ciascuno e sia aperto alla pluralità delle idee;
- b. alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
- c. ad essere informati sugli obiettivi didattici ed educativi e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- d. a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione al fine di migliorare il proprio rendimento;
- e. a riunirsi in assemblea secondo le modalità previste dal Regolamento di Istituto.

2. DOVERI DELLO STUDENTE

Gli allievi sono tenuti:

- a. a frequentare regolarmente i corsi secondo gli orari scolastici prestabiliti e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio;
- b. ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del Personale della Scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi;
- c. ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza previste dal Regolamento di Istituto nonché le regole dell'igiene e della pulizia;
- d. ad essere responsabili nel rendere accogliente l'ambiente e nell'aver cura della delle dotazioni scolastiche e dell'arredamento;
- e. a collaborare con i compagni e con gli insegnanti;
- f. a informare il Docente coordinatore di Classe o l'Ufficio di Presidenza di ogni episodio di bullismo, violenza, comportamento illegale di cui siano a conoscenza.

3. SANZIONI

Gli allievi che vengano meno ai doveri fondamentali elencati saranno soggetti a sanzioni proporzionali alla gravità della condotta:

- Richiamo verbale da parte del Docente o del Dirigente Scolastico.
- Ammonizione scritta sul libretto personale e/o sul registro di classe da parte del Docente o del Dirigente Scolastico.
- Allontanamento dalle lezioni fino a quindici giorni vengono adottate dal Consiglio di Classe previa convocazione da parte del Dirigente scolastico il quale potrà, in alternativa, decidere di sanzionare l'alunno con modalità diverse dall'allontanamento scolastico e con finalità rieducativa (ad es. pulizia dei locali e degli spazi all'aperto della scuola, riordino dei cataloghi e degli archivi, frequenza di specifici corsi, produzione di elaborati).
- Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato sono adottate dal Consiglio d'Istituto.
- Risarcimento dei danni materiali recati alla suppellettile scolastica.

Contro provvedimenti disciplinari e violazioni del Regolamento di Disciplina è ammesso ricorso da parte di chiunque ne abbia interesse, genitori o studenti, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, a un apposito Organo di Garanzia interno all'Istituzione scolastica nel cui ambito di competenza rientra anche dirimere i conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione di questo stesso regolamento.

A) i comportamenti che comportano sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica (art. 4, comma 1, D.P.R. 249/1998), le sanzioni e gli organi competenti ad irrogarle:

DOVERI (Art. 3 dello Statuto)	COMPOR- TAMENTI che si caratterizzano come infra- zione ai "doveri"	SANZIONE In ordine crescente secondo un criterio di gravità	ORGANO COMPETENTE
FREQ- UENZA REGO- LARE "comportamenti indivi- duali che non com- promettano il regolare svolgimento delle atti- vità didattiche garanti- te dal curriculum"	<ul style="list-style-type: none"> • Elevato numero di as- senze • Mancanza di puntualità nella giustificazione delle assenze e dei ri- tardi • Assenze ingiustificate • Assenze saltuarie e ri- petute (strategiche) • Ritardi e uscite antici- pate non documentate • Ritardi al rientro inter- valli o al cambio dell'ora • Non portare il materiale e non eseguire rego- larmente il lavoro as- segnato 	<ol style="list-style-type: none"> 1) richiamo verbale del docente 2) segnalazione sul libretto personale 3) segnalazione sul registro di classe 4) richiami del Diri- gente Scolastico 5) segnalazione al- le famiglie 6) convocazione dei genitori 	Nei casi 5) e 6) Co- ordinatore di classe
RISPETTO DEGLI ALTRI E COMPOR- TAMENTO CORRET- TO "comportamenti indivi- duali che non danneg- gino la morale altrui, che garantiscano l'armonioso svolgi- mento delle lezioni, che favoriscano le re- lazioni sociali"	<ul style="list-style-type: none"> • Parole, comportamenti e gesti scorretti • Interventi inopportuni durante le lezioni • Interruzioni continue del ritmo delle lezioni • Non rispetto del mate- riale altrui • Atti o parole che con- sapevolmente tendono ad emarginare altri studenti • Abbigliamento non a- dato al contesto 	<ol style="list-style-type: none"> 1) richiamo verbale del docente 2) segnalazione sul libretto personale 3) segnalazione sul registro di classe 4) richiami del Diri- gente Scolastico 5) segnalazione al- le famiglie 6) convocazione dei genitori 	Nei casi 5) e 6) Co- ordinatore di classe
RISPETTO DELLE NORME DI SICU- REZZA E CHE TUTE- LANO LA SALUTE "comportamenti indivi- duali che <u>non</u> mettano a repentaglio la sicu- rezza e la salute altrui"	<ul style="list-style-type: none"> • Disattenzione nell'utilizzo delle at- trezzature e dei sussidi • Lancio di oggetti non contendenti • Fumare all'interno dell'Istituto • Danneggiamento invo- lontario • Introdurre estranei nel- la scuola senza per- messo 	<ol style="list-style-type: none"> 1) richiamo verbale del docente 2) segnalazione sul libretto personale 3) segnalazione sul registro di classe 4) risarcimento del danno 5) segnalazione al- le famiglie 	Nel caso 4) il Dirigen- te Scolastico tenuto conto del valore cor- rente dei beni

RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE "comportamenti individuali che <u>non</u> danneggino le strutture e le attrezzature didattiche"	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza del mantenimento della pulizia dell'ambiente • Utilizzo improprio del materiale didattico 	1) richiamo verbale del docente 2) ripristino pulizia di spazi e materiale	Docente
--	---	---	---------

Procedure

Il provvedimento disciplinare è irrogato in seguito ad una procedura che ha lo scopo di accertare i fatti e di garantirne condizioni di equità.

1. L'avvio del procedimento è dato dalla constatazione di una mancanza che il Dirigente Scolastico o un Docente fa a uno Studente, anche non appartenente ad una sua classe. Il Personale non docente, in quanto parte della comunità scolastica, è tenuto a comunicare al Docente interessato o al Dirigente Scolastico i comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari.
2. Nei casi di richiamo, di nota sul registro o sul libretto personale, la contestazione deve essere formulata all'istante anche oralmente ed eventualmente annotata sul registro di classe insieme alle eventuali giustificazioni dell'allievo. Chi dispone il provvedimento può chiedere la convocazione dei genitori.
3. Nei casi di competenza di un organo collegiale, il Dirigente Scolastico ha il compito di acquisire le informazioni necessarie per l'accertamento dei fatti e le giustificazioni addotte dallo studente, il quale sarà invitato a presentarsi personalmente, eventualmente con un genitore.

B) I comportamenti che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica (art. 4, co. 8, DPR 249/1998) per un periodo non superiore a quindici giorni riguardano soltanto gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri dell'art. 3 del D.P.R. n. 249/98. Organo competente ad irrogarle sarà il **Consiglio di Classe**. Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente nella comunità scolastica. Il rapporto sarà curato dall'Insegnante coordinatore di Classe.

C) I comportamenti che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica (art. 4, co. 9, DPR 249/1998) per un periodo superiore a quindici giorni riguardano:

- reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc);
- una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento).

L'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico l'Istituto può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale.

Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale.

Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, l'Istituto promuove – in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e con l'autorità giudiziaria – un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

Nell'irrogare la sospensione occorrerà evitare che si determini l'effetto implicito del superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico.

Organo competente ad irrogare le sanzioni sarà il **Consiglio d'Istituto**.

D) I comportamenti che comportano l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (art. 4, co. 9 bis, DPR 249/1998) riguardano:

- devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
- non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Il provvedimento disciplinare dovrà esplicitare i motivi per cui degli interventi di reinserimento non siano esperibili.

Nell'irrogare la sospensione occorrerà evitare che si determini l'effetto implicito del superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico.

Organo competente ad irrogare le sanzioni sarà il **Consiglio d'Istituto**.

E) I comportamenti che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale e la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (art. 4, co. 9 bis e 9 ter, DPR 249/1998) riguardano i casi più gravi già indicati al punto precedente e alle stesse condizioni ivi indicate.

Organo competente ad irrogare le sanzioni sarà il **Consiglio d'Istituto**.

Nei casi nei quali viene irrogata allo studente una sanzione, la stessa dovrà essere adeguatamente e chiaramente motivata (art. 3 L. 241/1990).

Le sanzioni disciplinari vanno inserite nel fascicolo personale dello studente. Se emergono dati sensibili che coinvolgano altre persone coinvolte nei fatti, si deve applicare il principio della indispensabilità del trattamento dei dati sensibili che porta ad operare "omissis" sull'identità delle persone coinvolte e comunque sarà necessario rispettare il D.Lgs. n. 196 del 2003 e del DM 306/2007.

Nei passaggi dello studente da una scuola all'altra si dovrà osservare una doverosa riservatezza circa i fatti che hanno coinvolto lo studente.

Organo di Garanzia, previsto dall'art. 5 del DPR 24 giugno 1998, n. 249

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso il ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola. Tale organo decide anche sui conflitti che sorgano all'interno in merito all'applicazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

Tale organo è composto:

- dal Dirigente Scolastico che lo presiede;
- da un Docente designato dal Consiglio d'Istituto;
- da un Rappresentante eletto dagli Studenti;
- da un Rappresentante eletto dai Genitori.

Le impugnazioni si inoltrano nella forma del ricorso scritto alla Segreteria e devono essere indirizzate al Presidente dell'Organo di Garanzia.

La convocazione dell'Organo di Garanzia spetta al Presidente, che provvede a designare, di volta in volta, il Segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell'Organo, per iscritto, almeno 5 giorni prima della seduta.

Qualora l'avente diritto avanzi ricorso, il Presidente dell'Organo di Garanzia dovrà convocare i componenti non oltre 7 giorni dalla presentazione del ricorso medesimo. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti. Le decisioni dell'Organo di Garanzia sono adottate a maggioranza dei componenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. La decisione può confermare o chiedere motivatamente la revisione della delibera all'Organo emanante.

L'espressione di voto è palese. I lavori dell'Organo sono coperti da segreto d'ufficio.

La sanzione disciplinare è sospesa, tranne nei casi di pericolo per l'incolumità delle persone, fino alla delibera dell'Organo di Garanzia da emanarsi di regola entro 10 giorni, a partire dalla data di ricevimento del ricorso. Qualora l'Organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, deve accuratamente assumere tutti gli elementi utili allo svolgimento rigoroso dell'attività dell'Organo di Garanzia.

L'Organo di Garanzia, dopo attenta e serena valutazione, decide sul ricorso; l'esito del ricorso va comunicato per iscritto, entro tre giorni, all'interessato.

Patto di corresponsabilità, previsto dall'art. 5 bis del DPR 24 giugno 1998, n. 249 (modificato dal DPR 235/'07)

All'atto dell'iscrizione all'Istituto, ai Genitori e agli Studenti è richiesta la sottoscrizione, su apposito modulo approvato dal Consiglio d'Istituto, di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, Studenti e Famiglie.

Il contenuto del Patto sarà annualmente esaminato, e se necessario aggiornato, dal Consiglio d'Istituto.

SEZIONE V – SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'Istituto dispone di una struttura amministrativa il cui compito è quello di erogare i seguenti servizi:

- gestione del curriculum scolastico di ogni alunno;
- gestione del rapporto tra scuola e famiglie;
- gestione del personale docente e non docente della scuola;
- gestione degli scambi culturali e dei viaggi di istruzione;
- gestione dei rapporti dell'Istituzione con le altre istituzioni scolastiche ed extrascolastiche;
- gestione dell'archivio (che conserva la memoria storica dell'Istituzione).

La struttura amministrativa della scuola è così articolata:

DIRIGENTE SCOLASTICO : dott. Francesco Provenzale
D.S.G.A. (Direttore Servizi Generali e Amministrativi): Lorena Cuccato
9 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
3 ASSISTENTI TECNICI (Uno per il laboratorio di chimica e fisica e due per il laboratorio di informatica)
12 COLLABORATORI SCOLASTICI dislocati nelle tre sedi

Gli uffici di segreteria sono articolati in:

- Ufficio alunni e protocollo
- Ufficio per il personale
- Ufficio contabilità e patrimonio.

Orario di lavoro uffici

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Riceve dalle ore 10.00 alle ore 13.00 presso la sede centrale nei giorni di lunedì-martedì-mercoledì-venerdì.

Riceve il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 presso la sede di Cologna V.ta.

La **VICEPRESIDE**, prof.ssa Silvana Tebaldi, riceve sia al Guarino sia al Roveggio secondo le necessità dell'utenza.

La **D.S.G.A.**, sig.ra Lorena Cuccato, riceve il mattino dal lunedì al venerdì.

Tutti gli uffici della Segreteria ricevono il pubblico dal lunedì al sabato dalle ore 10.40 alle ore 13.00; l'ufficio alunni e l'ufficio personale ricevono anche il martedì e il giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.00.

- L'accesso agli atti amministrativi (secondo quanto stabilito dalla legge 7.08.1990. n. 241)

Liceo Sperimentale G. Veronese

Via Vittorio Veneto 28

Telefono: 045/6102626

Fax:045/7610190

e- mail:guarino.veronese@virgilio.it

**Visita il nostro sito: www.guarinoveronese.it
www.liceoroveggio.it**

Liceo Scientifico A.M.Roveggio

Via Colonnello Gaspari 2

Telefono: 0442/85850

Fax: 0442/85443

e-mail: liceoroveggio@tiscalinet.it